

Insegnanti: Silvana Cantoni, Libera Cetronio, Angela Coccia, Laura Formenti, Annunziata Longobardi, Alessandra Mandile, Alessandra Mauro, Elena Mazzavillani, Ermelinda Midiri, Sonia Passalacqua, Paola Sacchini, Maria Grazia Vannini.

Sezioni: I, II e III, IV

Abbiamo aderito al ConcOrso "Un pensiero ... Un sentiero ... per l'integrazione" con una forte motivazione, poiché il fenomeno della globalizzazione è parte integrante anche della nostra realtà scolastica da molti anni.

La scuola, infatti, è ubicata in un territorio dove l'incontro delle varie etnie è un fenomeno normale e costante. Siamo, quindi, motivati a cercare nuovi percorsi educativo-didattici, mirati al raggiungimento di una pacifica convivenza all'interno "di un territorio paese". Dopo questa premessa presentiamo la storia del Bianco Aquilone (ovvero **Paolone l'aquilone**) in occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana.



Ciao bambini! Sapete chi sono?

Io sono un piccolo, semplice... Ma curioso e avventuroso aquilone! Vengo da molto, molto lontano e in questi giorni sto volando sopra Lido Adriano.

Io so che ognuno di voi ha una storia.

Ma anch'io ne ho una, ed è proprio la mia.

La volete conoscere? ...inizia il racconto dei miei viaggi!



Patria, Pace, Purezza, Pudore.



Accoglienza, Accettazione, Aspettativa, Amore.



Offerta, Ospitalità.



Libertà, Lavoro, Limpidezza.



Onore, Onestà, Orgoglio.



Nascita, Nazionalità.



Espressione, Emozione, Empatia, Energia.

Ecco come si presenta Paolone, le iniziali del suo nome esprimono concetti positivi alla base della convivenza civile.



Io sono stato costruito da un bimbo di 5 anni che abita al POLO NORD. Lì fa tanto freddo! C'è neve, vento e tanto ghiaccio! Un brutto giorno, mentre giocavo con il mio amico eschimese, è arrivata una tempesta di vento e gelo che mi ha fatto volare lontano... ma molto lontano! All'inizio ero tanto spaventato... ma poi pian piano mi sono tranquillizzato e ho continuato a volare



Un bel giorno di primavera, volando sopra ad un prato, ho visto dei bambini che giocavano a palla. "Ciao bambini, mi dite dove sono? Sto volando da tanti giorni e non so più dove mi trovo!". I Bambini sorpresi mi dicono: "Sei in ALBANIA!". Il più piccolo di loro mi chiede: "Ma tu chi sei? Come ti chiami?". Rispondo: "Sono un bianco aquilone, vengo dal Polo Nord e un nome tutto mio non ce l'ho!". "Io mi chiamo Peter e ti voglio regalare una striscia di stoffa rossa con stampata una P, l'iniziale del mio nome".



Dall'alto vedo dei bimbi che pedalano felici, in sella alla loro bicicletta: "Sapreste dirmi dove mi trovo?". "Sei in MACEDONIA, chi sei?". "Un bianco aquilone e sto girando il mondo". "Perché sei bianco con una striscia rossa?". "Vengo da un paese dove tutto è bianco e un mio amico albanese mi ha regalato la striscia rossa con l'iniziale del suo nome". "Bella idea, voglio fare lo stesso, ecco una striscia arancione del mio cappellino con la A, perché io sono Alvin. Così ti ricorderai di me".



Mi trovo a volteggiare nei cieli di una nazione che si chiama ROMANIA, faccio amicizia con un gruppo di bambini che giocano a nascondino nel bosco. Loro mi regalano un pezzo della loro sciarpa gialla con sopra scritta la prima lettera del nome di uno di loro, la O di Olga ed io, sempre più felice regalo loro un pezzo della mia coda.



Sono arrivato in MAROCCO e poi anche in TUNISIA! Che caldo, alle 8 di mattina i bambini facevano il bagno. In uno di quei luoghi ho incontrato un amico speciale di nome Laduc. Lui mi ha regalato un pezzo del suo costume verde con sopra la L, e io come segno di amicizia, gli ho donato una striscia bianca della mia coda.



Emanuele Gioacchino - "Ora che sono grande so leggere. Sulla tua coda c'è davvero scritto questo nome!". "Sai Emanuele, ho viaggiato così tanto che non mi sono fermato mai ad osservarmi. Ogni amico mi ha donato un colore e una lettera. Grazie a loro ora possiedo tanti colori e un nome!". "Vorrei donarti il viola e una lettera del mio nome: la E di Emanuele. Così potrai farti chiamare PAOLONE L'AQUILONE".

Una dedica speciale

Ma attenzione! Stiamo per rivelarvi uno scoop. Emanuele Gioacchino, non è il frutto della fantasia delle maestre ma è un alunno che ha frequentato, tempo fa, per un solo anno, la nostra scuola. Abbiamo voluto inserirlo nella storia perché rappresenta il costante turn-over dei bambini e delle loro famiglie che rendono particolare e speciale la nostra scuola. A lui e a tanti come lui è dedicata la nostra storia.

Scuola dell'Infanzia FILETTO S. PIETRO IN TRENTO

via Nuova, 50 - Filetto (RA)

Insegnanti: **Lea Maestri, Maria Laura Zama**
Sezione: **Unica**

La classe è formata da 27 bambini,
di cui 13 femmine e 14 maschi.
Gli stranieri sono 8.



Lo scopo di questo percorso è stato quello di **favorire la ricerca di sé nella consapevolezza dell'esistenza dell'altro**.

I bambini, accompagnati dal buffo camaleonte Kamillo, hanno scoperto la ricchezza dello "stare insieme per... Un colore tutto mio".

Il laboratorio musicale ha favorito lo sviluppo di una sensibilità creativa verso il "diverso". Il progetto si è caratterizzato principalmente proprio attraverso la musica e la danza, storie e canzoni.



Abbiamo coinvolto i bambini con giochi per conoscere e "giocare insieme le emozioni dei compagni", il corpo è stato protagonista. I collegamenti con altri campi d'esperienza si sono integrati con la costruzione di uno spettacolo musicale, la drammatizzazione della storia di **Kamillo**; così, mediante la musica, la danza e un lavoro improntato sulle emozioni che nascono quando incontriamo una cultura diversa, si è costruito quel momento comunicativo importante dove la riflessione da parte dei bambini, è stata immediata ed il tema dell'integrazione ha potuto trovare una concretezza musicale nel testo e nella musica della canzone "Coloriamo le parole".

I bambini hanno partecipato tutti con molto interesse ed entusiasmo.

Noi insegnanti riteniamo che nel contesto culturale multietnico in cui stiamo vivendo, sia indispensabile fin dall'infanzia, sensibilizzare i nostri ragazzi alla scoperta che **ogni persona ha una propria storia, vive esperienze proprie, esprime emozioni significative, che aiutano ad integrare e moltiplicare le risorse.**

Alcuni lavori tratti da uno dei libriccini composti dai bimbi e dedicati a Kamillo. Qui a fianco, disegni ispirati dal laboratorio musicale.



Scopri come riesco a cambiare colore.

Anche tu puoi farlo, ... con la fantasia...



Dopo aver letto il racconto di Draghi, costruiamo il libro "Un colore tutto mio", formato da quattro pagine, in ciascuna delle quali è rappresentata un'emozione mediante la scelta di un colore; il personaggio Kamillo quando è felice si posa sui fiori gialli e diventa giallo, quando è tranquillo cammina nel prato verde e diventa verde, quando è triste e piove con l'acqua che lo bagna diventa blu e quando è arrabbiato si muove tra i papaveri rossi e diventa rosso. Nell'ultima pagina, in una tasca trasparente, c'è il burattino "da dito" Kamillo, costruito con pannolenci colorato.

Coloriamo il mondo; facciamo finta di schiacciare il mappamondo e disegniamo su un foglio di carta da pacchi un grande cerchio, prepariamo su cartoncino le sagome stilizzate dei continenti, le ritagliamo e le appoggiamo sul disegno del mondo. Proponiamo ai bambini di colorare le terre utilizzando vari colori per meglio identificarle e su ciascuna di esse, a piacere, li invitiamo ad attaccare i disegni di persone ed abitazioni, suggerendo poi di rintracciarli nel mappamondo.



Esprimiamoci con la musica
e scegliamo i colori che secondo noi interpretano l'emozione che ci evoca



Il M° Andrea Lama con i Bambini. Con questi laboratori i bambini, divertendosi, hanno raggiunto rilevanti risultati in diverse scuole.

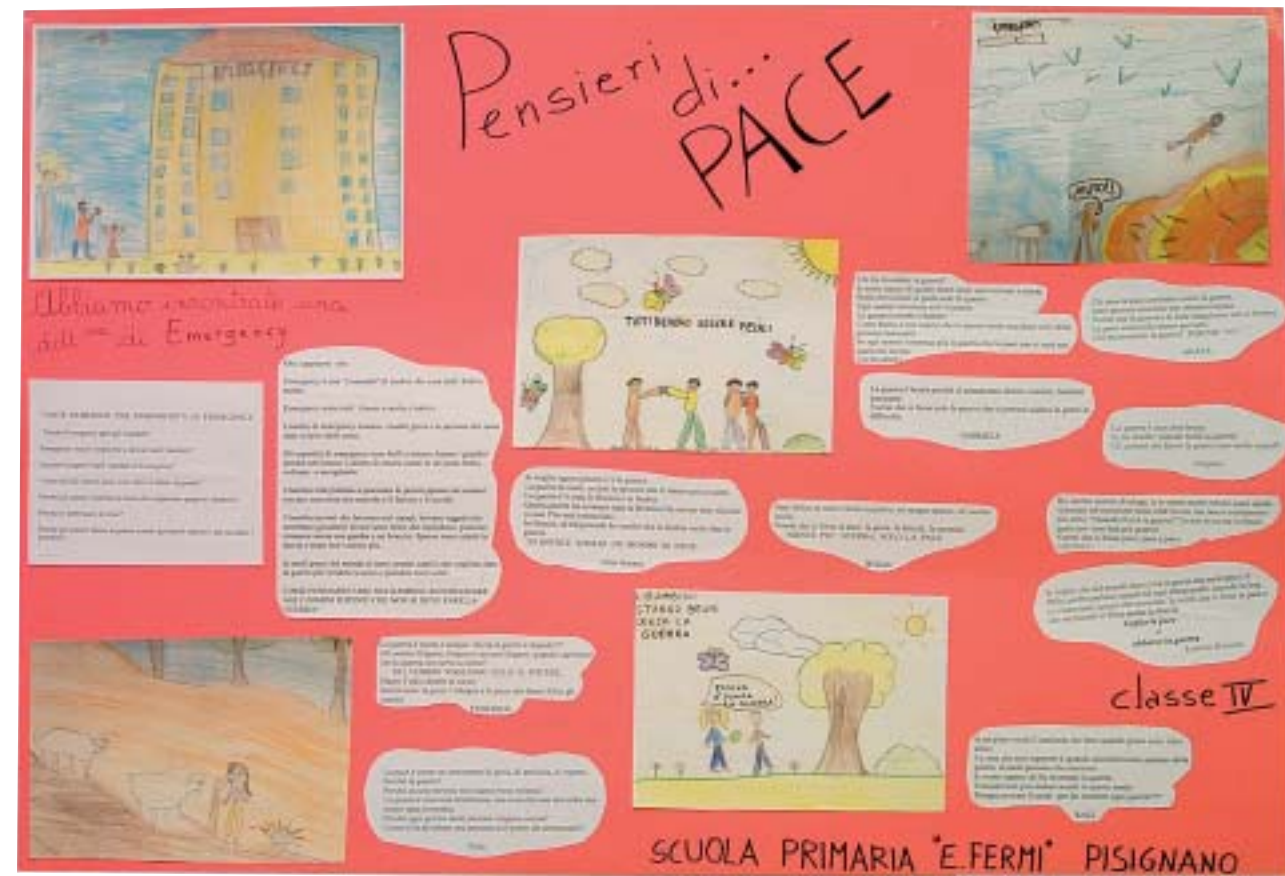
Scuola Elementare ENRICO FERMI

via Crociarone 24 - Pisignano di Cervia (RA)

Insegnanti: **Francesca Baldacci, Silvia Maltoni,
Chiara Sama, Sandra Santarelli**
Sezioni: **IV, V**

Il principale obiettivo raggiunto è stato quello di aver fatto riflettere gli alunni su temi importanti ed attuali. Molti hanno prodotto testi in cui hanno riportato riflessioni molto significative, alcuni hanno riconosciuto i propri comportamenti sbagliati, altri ancora sono riusciti ad esprimere il proprio disagio o ad evidenziare, invece, le situazioni vissute come positive e piacevoli.

Tutti gli alunni hanno manifestato coinvolgimento e interesse. **Senz'altro il lavoro ha prodotto una maggiore conoscenza reciproca fra gli alunni**, una maggiore comprensione e quindi anche un più alto livello di integrazione. I testi e i cartelloni prodotti raccolgono solo alcune testimonianze.



*La solidarietà è la gioia, l'amicizia,
è volersi bene e restare uniti e giocare insieme.*

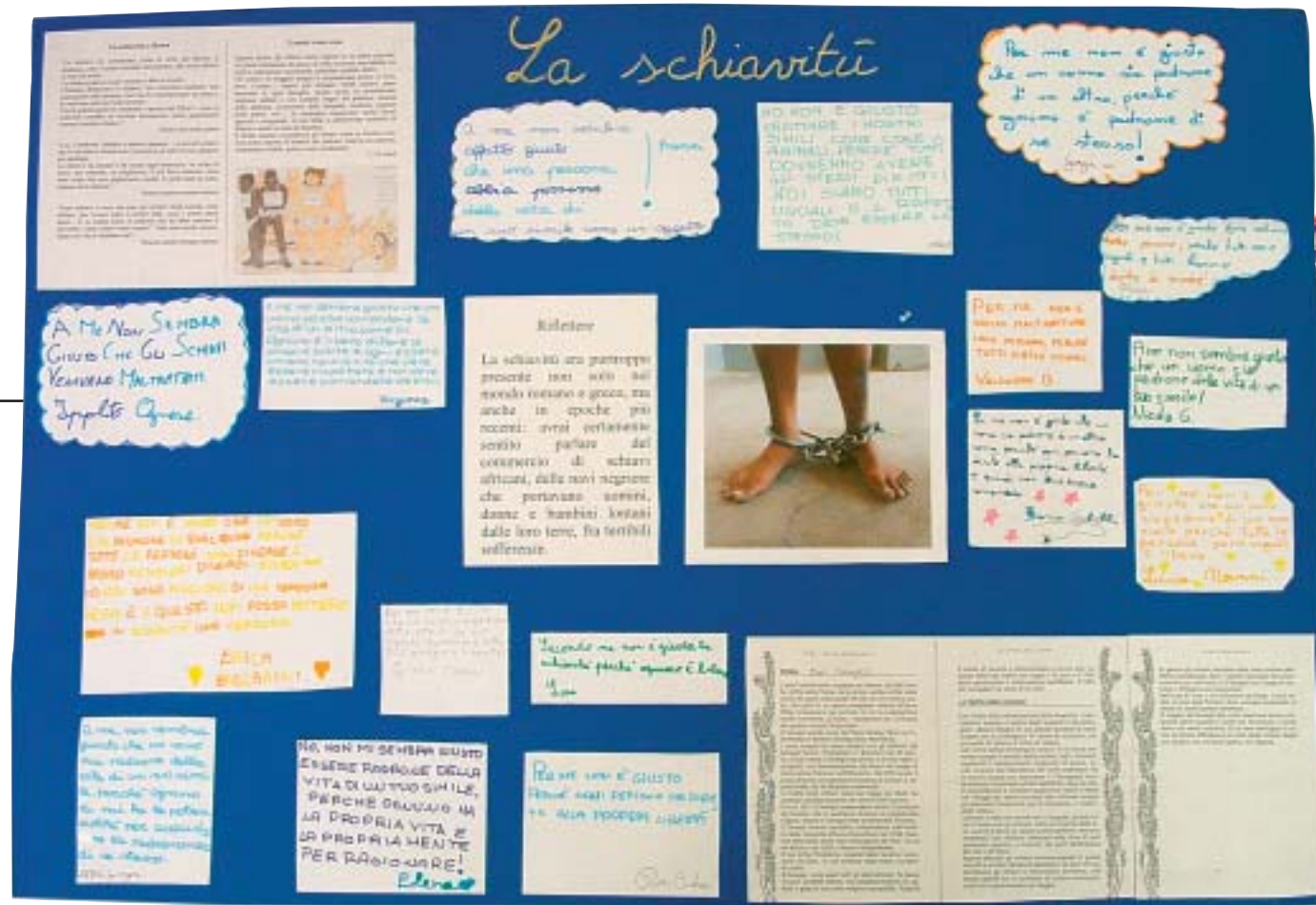
Mouhamed

I lavori dei ragazzi della Enrico Fermi.
Gli argomenti sono stati approfonditi
anche sotto il profilo storico.
In basso, "La colomba della Pace"
di Paolo Baratella
(Raccolto - l'Opera delle Opere, 1991).

Un lavoro accurato di approfondimento tematico ha stimolato i bambini al gusto della ricerca.

Quando faccio un gesto di solidarietà mi sento soddisfatto e contento per avere aiutato qualcuno.

Giovanni



LA DIVERSITÀ, IL RAZZISMO... I DIRITTI UMANI

Il 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana ha consentito di trarre importanti conclusioni, riflettendo in particolare sull'Articolo 3 della Costituzione.

In entrambe le classi le insegnanti di lingua italiana hanno guidato gli alunni alla lettura e al commento di testi poetici e non, mirati a far riflettere gli alunni su temi come la diversità, il razzismo, i diritti umani.

"..Così come possiamo essere diversi per il colore dei capelli o degli occhi, allo stesso modo lo siamo per il colore della pelle.

Siamo invece uguali nei sentimenti: nel dolore, nella felicità, nell'amore. Questa scoperta ci fa avvicinare con curiosità, solidarietà e affetto e ci fa sentire di appartenere a una unica razza: quella umana. È questo il primo passo verso la costruzione di un nuovo modo di vivere".

NON MOLTO LONTANI DA NOI

Spunti di riflessione sono nati anche da un incontro con Michele Dotti di **Mani Tese** che ha illustrato le difficili condizioni di vita in luoghi neanche troppo lontani da noi (Burkina Faso) e quello che si può fare per alleviarle attraverso la **solidarietà**.

"Giovedì sono venute nella nostra scuola delle persone dal Burkina Faso, sono venute perché noi abbiamo deciso di aiutarli e ci hanno fatto vedere il loro modo di vivere.

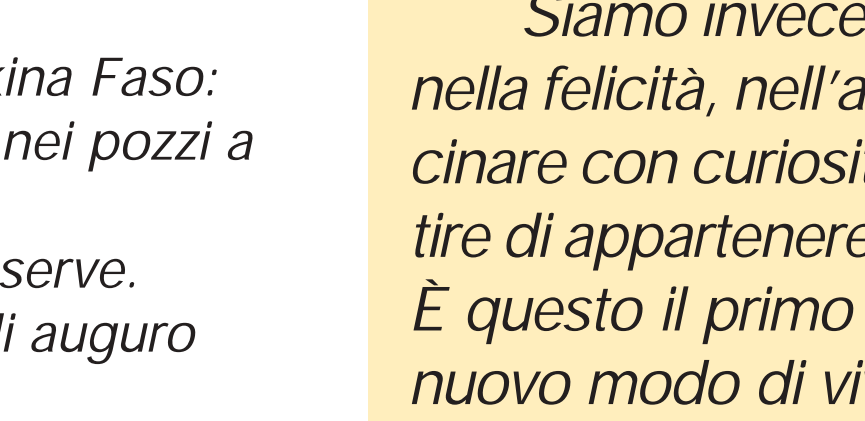
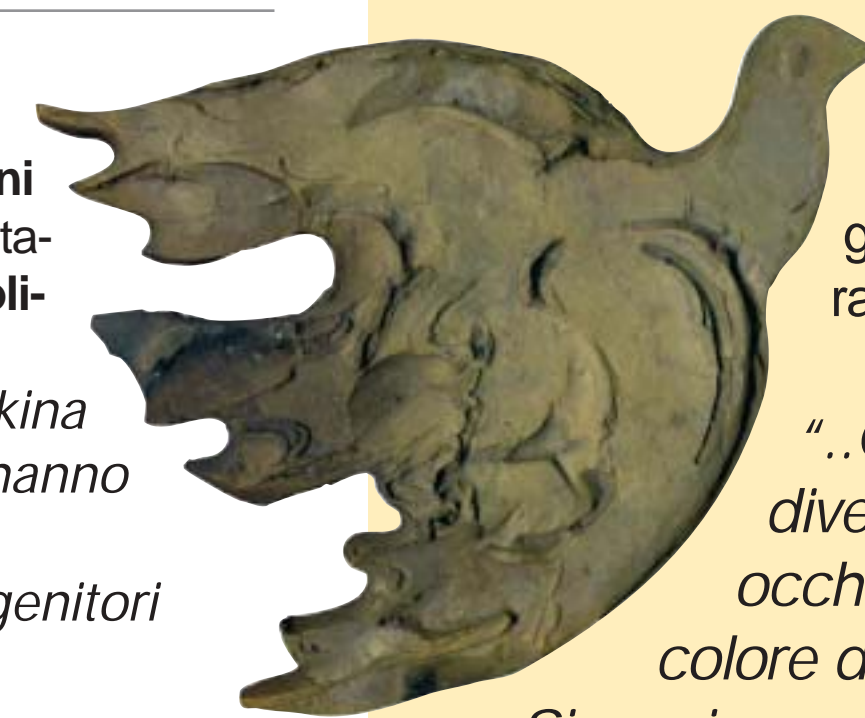
Loro hanno bisogno di comprare una moto-ambulanza, anche i genitori hanno deciso di partecipare.

E adesso andranno in altre scuole a domandare aiuto.

Io sono Senegalese, là in Senegal era più o meno come in Burkina Faso: anche noi a volte restavamo 24 ore senza acqua così andavamo nei pozzi a prendere dell'acqua ma per fortuna non erano tanto lontani...

Noi siamo stati fortunati perché abbiamo tutto quello che ci serve.

Spero che riusciranno a comprare la moto ambulanza e gli auguro buona fortuna".



LA CLASSE QUINTA è composta da 20 alunni: 13 femmine e 7 maschi. 14 alunni hanno frequentato la nostra scuola fin dalla prima, gli altri si sono trasferiti da scuole della provincia. 2 alunne sono di origine straniera: una senegalese e una rumena, già inserite nella classe dallo scorso anno. Nel corso dei 5 anni gli alunni hanno visto anche il passaggio di un algerino e di una bimba italiana, successivamente emigrata in Svizzera.

Scuola Elementare IQBAL MASIH

viale Marino, 4 - Lido Adriano (RA)

Insegnanti: Giovanna Amodeo, Italia Cerciello, Augusta Dall'Ara, Norma Di Santo, Anna Luongo, Rosa Napolitano, Serena Vinci.
Sezioni: IA, IVB, VB

La situazione reale è *multiculturale*

“Star bene a scuola, è presupposto indispensabile per acquisire nuove conoscenze e competenze”.

La classe IA si compone di ventuno alunni, otto femmine e tredici maschi. In classe ci sono nove alunni stranieri e undici italiani. I bambini italiani non hanno origini romagnole, ma i genitori provengono da svariate regioni della penisola, soprattutto dal meridione.

La classe IVB è formata da ventidue alunni, 11 maschi e 10 femmine, tra i quali 7 macedoni, 2 arabi, 1 rumena; gli italiani provengono tutti da varie regioni del Sud Italia.

Dalle osservazioni sistematiche svolte, relative al percorso “Orso Europeo”, gli alunni si sono interessati alle attività e hanno partecipato con entusiasmo.

La classe VB è costituita da 20 alunni: 11 femmine e 9 maschi. Oltre all'italiano le altre nazionalità di provenienza sono le seguenti: macedone 3, albanese 1, russa 1, ungherese 1, slava 1.

Un grande bambino

Iqbal Masih era un bambino pakistano che all'età di cinque anni fu venduto ad un fabbricante di tappeti. Così rimase legato al proprio telaio per sei lunghi anni; finalmente dopo tanti vani tentativi riuscì a sfuggire ai suoi sfruttatori e cominciò a combattere lo sfruttamento minorile. Si servì soprattutto del dono della parola per ostacolare coloro che avevano sfruttato sia lui sia i suoi pari. Partecipò ad una Conferenza internazionale sul lavoro nel 1994 in cui accusò pubblicamente la mafia pakistana. Durante il suo intervento, il piccolo “sindacalista dei bambini” pronunciò queste testuali parole: **“Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono: la penna e la matita.”**

Da quel momento Iqbal divenne una mina vagante per la mafia pakistana, difatti, il 16 aprile 1995 fu ucciso da un colpo di fucile sparato da ignoti mentre correva in bici accarezzando il suo sogno di libertà. Altri dopo di lui ed anche per lui sono pronti a lottare per i diritti dei bambini del mondo.



Il cartellone premiato nell'ambito del Concorso Nazionale “Un manifesto della bambine e dei bambini europei”, indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.



Il lavoro è stato sviluppato in un contesto didattico molto ampio, che ha avuto come punto di partenza la presentazione di sé stesso e dei contesti familiari nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza. **Ogni alunno ha parlato di sé stesso, della propria famiglia e, infine, dei contesti amicali, che nella maggior parte dei casi hanno evidenziato legami anche con bambini provenienti da culture diverse.** Partendo dal chiaro presupposto che può esistere amicizia anche tra bambini di diverse nazionalità, si è riusciti a delineare un percorso didattico interessante, coinvolgente e costruttivo.

propria famiglia e, infine, dei contesti amicali, che nella maggior parte dei casi hanno evidenziato legami anche con bambini provenienti da culture diverse. Partendo dal chiaro presupposto che può esistere amicizia anche tra bambini di diverse nazionalità, si è riusciti a delineare un percorso didattico interessante, coinvolgente e costruttivo.



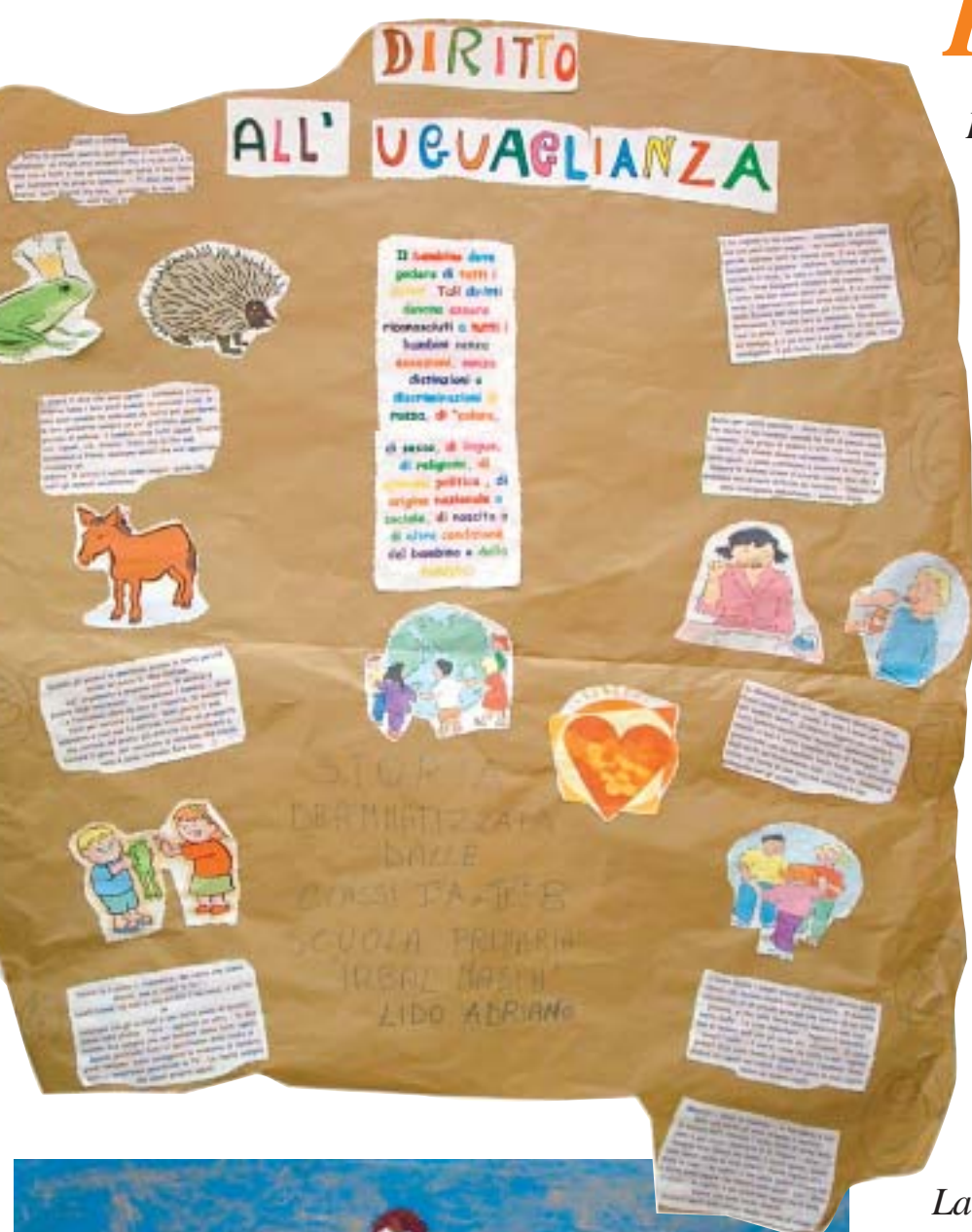
Diversi ma uguali - la rappresentazione

La scuola è multiculturale e multi-etnica pertanto, è stato progettato un percorso che si ispira all'art. 3 della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia: “Diritto all'uguaglianza”. Dopo la lettura dell'art. 3 con spiegazione e conversazione guidata si è individuata una storia, “uguali o diversi?”, che con l'aiuto del M° Andrea Lama, che l'ha musicata, si è potuta rappresentare drammatizzandola coi bambini

Sotto la grande quercia quel giorno c'era molta agitazione: un litigio era scoppiato fra il riccio Ciò e la rana Cra e tutti e due gridavano con tutto il loro fiato per sostenere la propria opinione: - Ti dico che sono diversi, tutti diversi tra loro, - gracidava la rana - ... E invece ti dico che sono uguali - sosteneva il riccio - Visto che la lite non accennava a finire, qualcuno pensò che era opportuno chiamare un arbitro. E arrivò il solito asino saggio, quello che tutti gli animali ascoltavano - Chiamiamo i bambini - disse - e facciamoci dare da loro la risposta. Si mossero tutti per cercare i bambini. Quel giorno il sole splendeva e così non fu difficile trovarne un gruppetto che correva sul prato... Siamo tutti diversi. Però - aggiunse un altro - la mia mamma dice sempre che noi bambini siamo tutti uguali: quando giochiamo fuori ci sporchiamo dalla testa ai piedi, nessuno vuole assaggiare la minestra di verdura, tutti ci incantiamo guardando la TV. Lo ripete sempre che siamo proprio uguali.

L'asino si allontanò piano piano, non voleva darsi per vinto. Passò vicino ad una scuola e mise il muso alla finestra per vedere dentro. Il maestro leggeva una storia e tanti bambini ascoltavano... raccontava di un piccolo principe che veniva da un altro pianeta e che sulla terra aveva imparato una cosa molto bella: Le cose importanti - leggeva il maestro - non si vedono solo con gli occhi ma col cuore...

La Canzone “Coloriamo le parole” accompagnata da mimica gestuale e rappresentata graficamente sul cartellone, ha poi sottolineato come queste parole del Piccolo Principe, fossero di vitale importanza: sentiamo allo stesso modo anche se usiamo parole diverse per dirlo.



Il percorso si è arricchito con la produzione di un CD-rom e soprattutto con una piccola rappresentazione in omaggio alla delegazione di stranieri in visita presso la nostra scuola.

